

Tesina: Rinascimento

Indice

Nascita del Rinascimento

Le nuove idee

Alcuni personaggi del Rinascimento

Fine del Rinascimento

Fonti

Nascita del Rinascimento

Il Rinascimento deve il suo nome a Vasari, che nelle sue *Vite de' più eccellenti Architetti, Pittori e Scultori italiani*, lo chiamò *Rinascenza*. Significa il ritorno della cultura classica dopo il periodo medievale. Raccoglie il periodo compreso tra il XIV e il XVI secolo.

L'Umanesimo si riferisce all'educazione letteraria e filosofica. Si basa sui classici antichi, ponendo l'uomo al centro dell'universo (si trattava dell'Uomo che si era distinto nell'epoca del Comune) e cambiando i rapporti con la natura e la fede.

In Europa altri stati, come la Francia (Spagna, Inghilterra...), avevano grandi tradizioni artistiche, filosofiche e una lingua (ad esempio il Provenzale) molto più consolidata del volgare, ma dal 1200 al 1500 essi sono impegnati a raggiungere la costituzione di un regno, che necessita di tutte le energie, lasciando quindi poco spazio per le arti. In Italia, anche per la politica della Chiesa che la preferiva divisa per controllarla meglio, ciò non accade; ci sono i Comuni e i Principati. In questi ambienti ristretti l'arte circola velocemente e le invidie tra i vari stati causano una gara a chi mostra le migliori opere d'arte.

Le opere artistiche del Rinascimento furono commissionate dalla Chiesa, dalle corti principesche e dalla nuova borghesia cittadina.

Nel Duecento e Trecento lo sviluppo delle città e degli scambi commerciali favorì uno sviluppo della cultura non più solo ecclesiastica, ma anche laica. Banchieri, notai, commercianti, tessitori e altri si erano arricchiti notevolmente e pur non avendo titoli nobiliari vorrebbero avere maggiore peso politico. Sponsorizzare lavori di restauro, abbellimenti della città e realizzare opere artistiche è visto come un modo per dimostrare il proprio potere economico e competere con la nobiltà.

Il Rinascimento si può suddividere in una prima fase, una matura e una tarda, in cui la crisi dei suoi valori porta al manierismo.

Le nuove idee

Le nuove idee del Rinascimento influiranno anche sull'arte e sulla scienza.


Ad esempio Brunelleschi inventa la prospettiva per dare il senso della profondità ai suoi quadri.




Città Ideale, Anonimo, esempio di prospettiva.

Anche la **medicina** venne modificata dalle nuove teorie. Nel Quattro e nel Cinquecento si seguivano ancora le teorie dei medici greci. Le nuove teorie considerano dei medici-maghi che ricercano sostanze capaci di contenere i poteri positivi delle stelle, oppure che ricercavano piante curative considerando i vegetali come animali. Nonostante gravi errori concettuali queste nuove teorie porteranno alle future chimica e botanica. Inizia anche lo studio dell'anatomia.

Nel Cinquecento si raggiunge l'apice per diffusione dell'**alchimia**. Questa disciplina era l'antenata della moderna chimica. Tra i suoi obiettivi la trasformazione di metalli comuni in preziosi e la preparazione dell'elisir di lunga vita. Ebbe molti seguaci nelle corti di tutta Europa, per il sogno di ricavarne ricchezze. Tra gli alchimisti vi furono anche ecclesiastici, ma successivamente la Chiesa scomunicò la disciplina che scomparve definitivamente nel Settecento con l'affermarsi del metodo scientifico.

Nascono dei luoghi (**corti, accademie, biblioteche...**) dove si crea una cultura alternativa.  questi luoghi aumentano d'importanza tra il Quattrocento e il Cinquecento; godono di una certa autonomia. Differenza tra l'amministrazione dello stato e della corte. Da una parte l'amministrazione dello stato con funzionari pubblici professionali, dall'altra parte l'amministrazione della corte gestita ai livelli più alti dai parenti del principe.

1480: da una lettera del Duca d'Este di Ferrara al suo ambasciatore a Milano si può capire quanto il signore richiedesse la totale obbedienza e richiamasse duramente al lavoro il suo stipendiato che era rimasto vedovo. La perdita e la donna non rappresentano nessun valore. Il suo sottoposto viene gestito come un bene posseduto.

Si usa spesso l'epigramma - scrittura in versi o in prosa molto concentrata. Nacque in Grecia e si riferisce  alle iscrizioni sotto le statue.

Il Cinquecento diventa il secolo delle **accademie**.

Le accademie nascono nel Quattrocento, ma si sviluppano e assumono la maggior importanza nel Cinquecento. Diventano più organizzate e con regole interne, si specializzano per argomenti e sono spesso orientate sullo studio della lingua italiana come l'Accademia neoplatonica di Firenze. Queste accademie potevano esistere solo grazie al benessere del Signore.

L'Accademia neoplatonica di Firenze raggruppava un circolo selezionato di persone che cercava di fare vivere le idee del filosofo greco. Esso diventa punto di riferimento anche per altri studiosi platonici europei.

Un altro ruolo determinante hanno le **biblioteche**.

Inizialmente queste erano ecclesiastiche o esclusive delle università riservate a pochissimi. Inizia una competizione tra le corti ad avere vaste raccolte di libri a disposizione dei colti che volevano consultarle. Questo favorisce un maggiore scambio di testi e di idee e segna la trasformazione delle biblioteche medievali verso quelle pubbliche. Le biblioteche non essendo più esclusiva ecclesiastica cominciano ad ospitare anche testi non più esclusivamente cristiani. Per soddisfare il sorgere di queste nuove biblioteche nascono laboratori di copiatura ed aumenta la diffusione di libri. Tra le prime biblioteche pubbliche sono quella di San Marco, Firenze grazie a Cosimo de' Medici, la Vaticana, la Marciana di Venezia (1460) la Laurenziana di Lorenzo il magnifico. Molte di queste biblioteche iniziano come regalo di raccolte private e vengono aperte ai cortigiani o a tutti i cittadini.

Un altro luogo dello sviluppo culturale è il **teatro**.

Queste rappresentazioni avvenivano in piazza e vi partecipava tutto il popolo. Inizialmente rappresentava solo scene e soggetti religiosi. Successivamente vengono introdotti elementi laici.

Confronto tra gli intellettuali nel periodo comunale e in quello signorile.

Gli intellettuali comunali prediligono istituzioni non ecclesiastiche. Sono legati alla realtà municipale e hanno l'ideale della libertà. Utilizzano il volgare per diffondere le loro conoscenze a più persone possibili. Spesso fanno parte della gestione politica del comune. Gli intellettuali signorili non partecipano più attivamente all'amministrazione della politica che è esclusiva del Signore. Le loro conoscenze vengono destinate principalmente a beneficio dei cortigiani. La lingua preferita è il Latino e poi anche il Volgare, ma in una forma diversa da quella parlata del popolo.

Nel periodo signorile si afferma la figura dell'artista che ha bisogno di un protettore per poter svolgere il suo lavoro, questi viene ospitato, stipendiato e gode di notevoli benefici. In compenso l'artista lavora per il Signore e la sua corte e cerca in tutti i modi di compiacerlo, esaltandone la dinastia e la corte. L'intellettuale deve rinunciare a una certa autonomia per non perdere la sua posizione privilegiata.

Molti intellettuali fanno parte della Chiesa, perché percepita come la principale sede culturale. Alcuni di questi hanno titolo di cardinali o vescovi, ma devono la loro elezione ai meriti culturali più che di aver avuto un vero ruolo nella Chiesa.

La scelta ecclesiastica è spesso dettata da ragioni economiche, di potere e per avere più autonomia che sotto il Principe, piuttosto che per fede.

Essere ecclesiastici non impedì ad alcuni di loro di lavorare in varie corti per altri signori.

Nel periodo delle Signorie aumenta notevolmente il numero degli intellettuali rispetto al passato.

Carlo Dionisotti, storico della letteratura italiana analizza le carriere e l'uso della lingua per differenziare gli intellettuali da italiani dal Trecento al Cinquecento.

- a. Scelta ecclesiastica per la carriera e scelta mista di Latino e il Volgare per la lingua (metà del Trecento: Petrarca e Boccaccio)
- b. Scelta laica per la carriera e principalmente latina per la lingua (Tre e Quattrocento, prima generazione umanistica)
- c. Scelta prevalentemente ecclesiastica per la carriera e di Volgare (ma non quello popolare) per la lingua, prima metà del Cinquecento.

Nonostante lo sviluppo della stampa che in altri stati come la Francia avvicina gli strati sociali, in Italia avviene paradossalmente il contrario.

Sempre più spesso i letterati si rivolgono a un pubblico ufficiale costituito dal Signore o dai cortigiani ed ad uno privato formato da colleghi ed amici. Ad esempio Ariosto all'inizio del Orlando Furioso riporta una dedica al suo Signore Ippolito d'Este, ma nell'ultimo canto lo dedica a tutti gli intellettuali e cortigiani d'Italia.

Nel Quattrocento e Cinquecento convivono il Latino e il Volgare. Il Latino rimane la lingua ufficiale della Chiesa, quelle dei testi universitari per i trattati scientifici e giuridici. Soprattutto in Italia il Latino manteneva

grande importanza. Il Vogare si afferma sempre di più, ma per lungo tempo i letterati utilizzano sia il primo che il secondo nelle loro opere.

Cambia l'immagine della natura come era stata concepita fino ad allora. In precedenza essa faceva da semplice sfondo alle opere. Successivamente la natura assume un ruolo più importante con una concezione dinamica che cambia per l'effetto del tempo.

Si elaborano le nuove teorie sul cosmo e sul operato di Dio.

Alcuni personaggi del Rinascimento

L'elenco degli artisti italiani nel Rinascimento è lunghissimo; scrittori, pittori, scultori, architetti, cesellatori e altri abili artigiani.

Nella seconda metà del '400 nascono Michelangelo, Leonardo e Raffaello, per citarne solo alcuni.

Leon Battista Alberti


Nato a Genova nel 1404 da una famiglia fiorentina in esilio. Appassionato di varie discipline, studia a Venezia, Padova e Bologna.

La figura di Alberti venne idealizzata con eccessi nell'Ottocento ed è stata recentemente ridimensionata. Viene comunque considerato un esempio di artista rinascimentale, perché capace di dedicarsi ed eccellere in svariate discipline un architetto, scrittore, matematico, umanista, crittografo, linguista, filosofo, musicista e archeologo italiano. Scriveva sia in latino che in volgare, per quest'ultimo scrisse La Grammatichetta, una grammatica con le regole della lingua parlata a Firenze e nel resto della Toscana.

Alberti fu varie volte alla corte dei Gonzaga, dove realizzò i progetti per le chiese di San Sebastiano (1460) e Sant'Andrea (1470) i cui lavori vennero diretti da Luca Fancelli dopo la morte di Leon Battista.



Oltre ad Alberti alla corte di Mantova operavano altri illustri artisti, il già citato Fancelli, Andrea Mantegna e successivamente Giulio Romano. In precedenza era in città (1423-1446) l'umanista Vittorino da Feltre, come educatore dei figli del marchese, che realizza la prima grande scuola del Rinascimento.

Enea Silvio Piccolomini (1405-1464). Personaggio storico con una vita romanzesca che partecipa alle innumerevoli missioni diplomatiche in tutta Europa ed è testimone degli eventi principali di quegli anni; fino a diventare lui stesso un protagonista della storia. Durante la sua vita è umanista e scrive molte opere. Inizialmente sostiene le teorie dell'imperatore contrarie alla Chiesa di Roma, conduce una vita passionale, ed ebbe anche un figlio. Successivamente si avvicina alle teorie della Chiesa, diventa prete, poi fa carriera fino ad arrivare papa (Pio II) ed organizza anche una crociata. Da alcune sue lettere emerge una descrizione spontanea delle sue vicende umane personali, eppure sono scritte con notevole forma a significare quanto egli tenesse a certi modelli umanisti. 

Lorenzo de' Medici

Lorenzo inizia a governare Firenze da giovane per sostituire il padre morto. Con lui la città vivrà un grande momento, tale che lui sarà ricordato come il Magnifico. Ebbe cura di mantenere il potere internamente contro le altre famiglie e di proteggere la città dai nemici esterni grazie alla sua abilità. Oltre alle sue attività politiche trova il tempo per coltivare la sua passione per le arti. Si circonda dai amici letterati, filosofi e artisti, ma caso atipico, non promuove la cultura come semplice mecenate, infatti è lui stesso un artista che partecipa a queste attività. Vuole abbellire la città, farne esempio culturale per le altre, dare piacere a lui ed agli amici. Da un suo scritto emerge come le casse della sua famiglia coprono spese per abbellire Firenze a indicare come il Principe identifica la città-stato come una sua proprietà. Da una lettera di Lorenzo al figlio che si reca diciassettenne a Roma come cardinale, si capisce l'importanza politica di avere un membro della propria famiglia negli altri gradi in Vaticano. Tutte le famiglie importanti del tempo lottavano per fare lo stesso e il massimo sogno di tutti era di riuscire ad avere un familiare come Papa. Lorenzo sostiene la letteratura in Volgare.



Lorenzo de' Medici

La filosofia neoplatonica rivede il concetto di uomo verso la natura. L'uomo visto come l'unica creatura del Universo che può scegliere come comportarsi è in grado di progettare il proprio futuro.

Un esponente del neoplatonismo è **Pico della Mirandola**. Egli racconta la creazione del Universo da parte di Dio e la descrive come se fossimo davanti ad un meraviglioso affresco; per ultimo venne creato l'uomo. Dio, nella sua immensa grandezza e libertà, non volle definirlo completamente, ma gli diede la possibilità di svilupparsi secondo il suo arbitrio. Lo pose al centro del Creato come osservatore privilegiato per ammirare l'Universo. Giovanni Pico preparò novecento tesi che trattavano il sapere filosofico e teologico da presentare in un convegno a Roma. Alcune di queste non vennero accettate dal Papa e per questo Pico dovette trasferirsi in Francia e solo più tardi poté tornare in Toscana.



Il principale esponente del neoplatonismo è **Marsiglio Ficino** cofondatore dell'Accademia di Careggi supportata da Cosimo de' Medici. Ficino elaborava la sua teoria cosmologica mediando due differenti scuole di pensiero. Secondo lui Dio non è nel Universo, ma l'Universo è in lui. Organizza l'Universo in quattro livelli, dal più perfetto a scendere:

1. La mente cosmica, un luogo astratto, perfetto, popolato da angeli.
 2. L'anima cosmica costituita dal cielo coi pianetti e le stelle.
 3. Il Regno della Natura, il mondo terrestre, imperfetto e che si deteriora.
 4. Il Regno della Materia è una parte inerte del Regno precedente.
- Tutti questi regni sono possibili grazie all'energia di Dio.

Ficino dà una visione ammirata della natura che come un animale vivente genera animali e piante. La creatura come potentissimo organismo in quanto creata dall'intelligenza perfetta di Dio. Egli considerava l'Amore come una forza vitale e lo classificava in tre tipi: Amore divino, Amore umano e Amore bestiale, quest'ultimo solo sensuale.

Altri artisti del Rinascimento realizzano opere dove l'amore platonico è sostituito da quello più materiale e sensuale. Ne sono un esempio gli affreschi di Giulio Romano a Palazzo Te, Mantova.



Camera di amore e psiche, Palazzo Te, Mantova

In epoca umanistica molti poeti attingono al mito del Paradiso terrestre, idealizzando luoghi in cui la natura è perfetta, costantemente primaverili, dove l'uomo vive senza fatiche e dolori.

Angelo Poliziano

È poeta umanista, allievo di Ficino, amico di Lorenzo il Magnifico, l'insegnante dei suoi figli. Nelle sue opere emerge una certa malinconia.

Egli prepara un componimento, rimasto incompiuto, per Giuliano de' Medici. Anche lui rappresenta la natura in modo mitologico e fortemente idealizzato. La sua idea neoplatonica s'ispira a Ficino e Pico, ma con alcune differenze. S'ispira a molti poeti latini e volgari. L'amore è visto come la forza vitale della natura; come il punto più alto egli pone l'amore platonico, l'ammirazione della bellezza, ma non mancano riferimenti all'amore sensuale ed alle sofferenze che l'amore comporta.

Con l'affermarsi delle città-stato si sviluppa la figura di funzionario politico di professione che è un intellettuale - funzionario. Tra questi troviamo Niccolò Machiavelli e Francesco Vettori, colleghi nella Repubblica Fiorentina. Vettori era l'ambasciatore di Firenze a Roma, mentre Machiavelli era in esilio perché i Medici che avevano preso il potere dopo la Repubblica non si fidavano di lui. I due hanno uno scambio di lettere, in cui ciascuno racconta la propria giornata. Sono lettere tra due amici di lunga data e Machiavelli basa la sua risposta ricalcando la prima lettera.

Ludovico Ariosto

Nato a Reggio Emilia nel 1474. Cercò di assicurarsi una buona posizione. Per ottenerla scelse la via ecclesiastica e di fare il segretario al cardinale. Fallita l'opportunità di entrare nella Corte papale di Leone X (Giovanni de' Medici), Ariosto sceglie la vita laica e diventa cortigiano a Ferrara.

Fu il primo a unire insieme il capitolo in terzine (modello della Divina Commedia) con la satira del sermone e dell'epistola latina che ebbe molta fortuna nel Cinquecento.



Ferrara, castello

Fine del Rinascimento

Le conquiste dell'impero ottomano fino al confine dell'Ungheria causano il crollo della potenza commerciale marittima della Repubblica di Venezia.

La scoperta dell'America fa crollare l'importanza del Mediterraneo e sposta i grandi commerci su altre rotte, da cui l'Italia resta esclusa.

Le alterne invasioni di Francia e Spagna nella penisola italica riducono sempre più l'importanza politica delle signorie italiane.

Il crollo politico ed economico segna anche la fine del periodo d'oro della cultura italiana che col Rinascimento aveva esportato i suoi modelli in tutta Europa.

FONTI

BEDOGNI, Diva; DE VINCENZI Fabrizio, MICHELI Carlo. *Mantova* - Edizioni Grafica Giulio. Mantova, 1990.

CASTAGNA, Rita. *Mantova nella storia e nell'arte*. Edizioni Moretti. Firenze, 1982

BIFFI, Marco. *Enciclopedia dell'Italiano (2010)* <[http://www.treccani.it/enciclopedia/leon-battista-alberti_\(Enciclopedia_dell'Italiano\)/>](http://www.treccani.it/enciclopedia/leon-battista-alberti_(Enciclopedia_dell'Italiano)/>)

CESERANI, Remo; DE FEDERICIS, Lidia. *Il materiale e l'immaginario: Laboratorio di analisi dei testi e di lavoro critico. Vol.3*. Torino, 1980.

BENEMIA, Antonio; *Rinascimento*. ASIN: BOOKLG2MBI

MONTANELLI, Indro; GERVASO, Roberto. *Storia d'Italia*. EDIZIONE PER OGGI, Milano 2006